

Banche, oggi il voto per dare il via all'inchiesta

di *Andrea Pira*

Previsto per oggi il voto per dare il via all'istituzione di una commissione parlamentare di indagine sulle banche finite in dissesto. Il provvedimento è al rush finale. Più si allunga la discussione, infatti, e meno tempo deputati e senatori avranno a disposizione per lavorare. Per questo da tutte le forze politiche arriva la richiesta di accelerare. «Non vediamo l'ora di iniziare per fare chiarezza fino in fondo», ha scritto Matteo Renzi nella sua eNews annunciando, inoltre, che capogruppo del Pd una volta istituita sarà il presidente del partito Matteo Orfini. A premere affinché si arrivi al più presto alla nascita dell'organismo parlamentare sono state ieri anche le opposizioni che durante la discussione in Aula a Montecitorio hanno chiesto una modifica all'ordine del giorno, così da affrontare già a metà pomeriggio il provvedimento, altrimenti al punto sei. La richiesta del Movimento Cinque Stelle, sostenuta anche dal deputato di Forza Italia, Renato Brunetta, è però stata bocciata. La discussione è dunque proseguita secondo programma con la proposta di legge sulle aree protette, che si è protratta fino alla chiusura della seduta. Di banche si tornerà quindi a parlare oggi, quando con ogni probabilità saranno respinti tutti gli emendamenti al testo, già uscito senza modifiche dalla commissione Finanze, rispetto alla versione approvata in prima lettura dal Senato.

La commissione avrà il compito di capire cosa non ha funzionato nei comportamenti degli istituti di credito, nelle regole e anche nell'azione di vigilanza, per impedire che casi del genere possano ripetersi. A essere incerti sono però i tempi di cui l'organismo potrà disporre. I venti senatori e venti deputati nominati dai presidenti delle Camere in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, una volta istituito l'organismo, avranno un anno per portare avanti il proprio lavoro. Ma le conclusioni dovranno arrivare entro la fine della legislatura, che salvo elezioni anticipate sarà a marzo 2018. (riproduzione riservata)

